

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 81
GOLE DELLA VALNERINA		

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Visso
ZONA ALTO-MONTANA QUOTA: da 520 a 1478 m	Superficie: ha 561,50 Rientra parzialmente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 115 – I N.O. C.R.T. 325050	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997
--------------------------------	--

AMBIENTE

Lunga gola rocciosa delimitata da pareti strapiombanti formate dalla scaglia rosata del Cretaceo superiore, dalla maiolica del Cretaceo inferiore e dai calcari massicci del Lias inferiore. Alla base delle pareti rocciose si sono formate piccole conoidi di detriti di falda, in gran parte distrutte da cave di ghiaia con asportazione di grandi quantità di materiali.

L'area comprende anche una piccola valle laterale con imponenti stratificazioni e pareti rocciose che delimitano uno stretto passaggio verso le pendici del Monte Fema; quivi l'ambiente rupestre è molto caratteristico.

FLORA E VEGETAZIONE

Il bosco è rappresentato da macchie e cedui nei quali prevalgono il leccio (*Quercus ilex*) o il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), a seconda dell'esposizione; si hanno in tal modo due associazioni molto ben distinte e precisamente il bosco di sclerofille sempreverdi (*Cephalanthero-Quercetum ilicis*) e il bosco di caducifoglie termofile (*Scutellario-Ostryetum carpinifoliae*). Sulle pareti rocciose calcaree sono presenti *Ephedra major* ssp. *major*, *Trisetum villosum*, *Saxifraga australis* e *Vesicaria utriculata* var. *graeca*; nelle fessure stillicidiose delle rocce si trova anche *Adiantum capillus-veneris*. Sui ghiaioni e detriti di falda sono frequenti i pulvini di *Drypis spinosa* ssp. *spinosa* e qua e là anche *Linaria purpurea* e *Fibigia clypeata*.

INTERESSE BOTANICO

È dovuto alla singolarità del paesaggio rupestre delle Gole della Valnerina, sulle cui pareti sono insediate numerose specie di diverso significato fitogeografico; si trovano infatti specie mediterranee come il leccio e il terebinto (*Pistacia terebinthus*), accanto a specie come *Trisetum villosum*, che normalmente cresce a quote più elevate e che può svilupparsi anche nelle gole calcaree, a causa del particolare microclima. Le Gole della Valnerina, e delle sue valli laterali, rappresentano il punto più interno di penetrazione nella catena appenninica di alcune specie mediterranee.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La forma tradizionale è la ceduzione dei boschi. In questi ultimi anni nella zona sono state aperte numerose cave di ghiaia che hanno gravemente danneggiato, e in alcune località totalmente distrutto l'ambiente naturale. L'area è attraversata da una strada statale.